

Le manovre si sono sovrapposte al dibattito

# Un compromesso ai vertici conclude il congresso dei giovani dc

L'accordo finale di Rimini per la ricostituzione del «cartello delle sinistre» non rispecchia la realtà del movimento di base - Conferenza stampa del probabile nuovo delegato nazionale

**Dal nostro inviato**

RIMINI 5

Si è concluso nella serata, dopo un discorso del vice segretario dc De Mita il congresso dei giovani democristiani. Dopo una nottata in bianco e una mattinata di alti e bassi, il «cartello delle sinistre» che formava la maggioranza del gruppo dirigente uscente è stato ricostituito.

Trattative, accordi, rotture si sono succeduti a ritmo esultante e hanno finito per dare il quadro del congresso (la sala era sempre vuota e i corridoi o le salette sempre piene) svuotando e annebbiando gli spunti migliori.

Sembrava sino a ieri che tutto fosse scontato sul piano dei numeri e delle alleanze, né erano emerse nel corso del dibattito differenziazioni politiche significative fra basisti, forzanovisti e fanfaniani. Ma si è cominciato con il gioco dei numeri e del posto, con il braccio di ferro sul rapporto di forza, con le finte e i ricatti: sulla testa delle posizioni politiche sostanzialmente omogenee.

Non bisogna dimenticare che i gruppi giovanili dc sono ormai da anni al centro per cento sulle posizioni delle sinistre democristiane, e questi stessi gruppi di giovani democristiani si fanno chiamare dotoretto non hanno niente a che vedere con le posizioni dei dorotei veri (per esempio hanno sempre approvato le tesi avanzate dalla direzione Bonaiuti ma in uscita dalla NATO, sull'unità sindacale, sui rapporti con il PCI). Perché quindi questa confusione, artificiosa battaglia finale, per giunta condotta nei corridoi invece che nel congresso sui «posti» nel Comitato nazionale futuro e nella Direzione? L'impressione è che abbiano pesato le masse di interventi esterni, di capicorrente presenti qui o rimasti a Roma che hanno voluto saggiare in vista degli scontri ben più sostanziali previsti per l'autunno, quando le correnti della DC dovranno rimescolare le carte nel partito e scegliere una maggioranza di base. Così i forzanovisti hanno cominciato con il porre veti all'alleanza con i fanfaniani mentre di tale alleanza sono stati i principali decisi i basisti. Siccome però nei dialoghi congressuali di punta (Gatti per Forze Nuove, Di Poli per i fanfaniani, Bertoli e poi Pignatta per i basisti) differenze politiche non sono emerse tranne un certo gioco di sovalcamenti a sinistra, è rimasta solo la battaglia per i posti e questa è sempre una battaglia avvincente e, nella DC, particolarmente pericolosa: un tipo di scontro che finisce per svuotare di senso sia le tesi sul modo nuovo di fare politica che quelle sulle «concrete prospettive politiche di scelta e di schieramento».

Lo stesso accordo finale (e quanto avrà funzionato lo si saprà solo domani dopo il voto) finisce per sovrapporsi alla realtà del movimento, de-

Mentre il Sindaco Battaglia spara le sue ultime cartucce

# REGGIO C.: LE FORZE DEMOCRATICHE STANNO ISOLANDO LE DESTRE

Permangono elementi di pericolo, di equivoco e di confusione, ma la ferma posizione e l'iniziativa del nostro Partito, della CGIL e in larga misura del PSIUP e del PSI sono riuscite a respingere i più gravi attacchi reazionari ed a far sì che oggi il problema dominante nella DC e nel PRI sia quello di trovare una via d'uscita dall'avventura in cui si erano compromessi - Ferma difesa della Regione

## Regione abruzzese Squallido pateracchio sotto l'insegna del sottogoverno dc

PISCARA 5

«Giovoci dc sta a eletti la prima giunta di Reggione abruzzese», nessuna ragione per preoccuparsi di ciò concordato fra i partiti della coalizione e annunciato dal presidente il dc Crescenzi 14 assessori su 40 consiglieri in una riunione con i deputati di un milione di abitanti il mese scorso dal quale il mis missone previsto dalla legge Scelba del 1953. Per fare un confronto si pensi alla Toscana 50 consiglieri più di tre milioni di abitanti, la giunta di sinistra è composta da 19 assessori.

Cor conseguenze di questa scelta coerente con le peggiori tradizioni di potere e di clientela della DC abruzzese la cartizzazione politica della giunta risulta spostata nettamente a destra. Infatti il PSI aveva pubblicamente avanzato come condizione per la formazione della giunta che gli assessori non fossero più di otto. Invece accanto ai dieci assessori dc ci troviamo due socialisti, un repubblicano, un comunista, un socialista, un socialista, un repubblicano, un comunista, un socialista, un socialista, un repubblicano, un comunista.

La reazione di tre federazioni del PSI (Teramo Pescara e Avezzano) mentre una quarta - Chieti - è restata fuori del comitato è stata la molla data e i due consiglieri che si sono presi la responsabilità di avallare l'operazione sono stati defilati ai probiviri.

Il PCI ritiene che la gravità del fatto vada sottolineata di fronte ai lavoratori e alle popolazioni abruzzesi. La DC fin dai primi atti dimostra a tutti come intente del nuovo Enile Regione come una ulteriore occasione per potenziare il suo apparato di sottogoverno per utilizzare nel modo più sfacciatamente gli organismi pubblici al fine di soddisfare gli avidi interessi di partito e dei gruppi che lo compongono. Così si sperpera il denaro pubblico e si ignorano sistematicamente le aspirazioni di una delle regioni più sfruttate e maltrattate d'Italia si impedisce che la Regione divenga un strumento nelle mani delle masse lavoratrici e di tutti i cittadini.

Da un quarto di secolo ormai le popolazioni abruzzesi sono state educate dalla DC a pensare che il movimento

## Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA, 5

Esattamente due mesi fa, il 5 luglio scorso, il sindaco di Battaglia convocava in piazza la popolazione del capoluogo di regione presentato come «ultima lincea» per salvare la città dalla rovina totale, dovevamo rivelarsi, nel giro di poche settimane, tutta la carica eversiva di attacco alle istituzioni democratiche e in primo luogo alla regione calabrese appena eletta.

Molti gravi avvenimenti si sono succeduti da allora ma anche molte cose troviamo cambiate oggi al nostro intorno nella grande città meridionale. Se elementi di pericolo di equivoco e di confusione permangono ancora violenti tuttavia la posizione ferma e irruente del nostro Partito e della CGIL e in larga misura del PSIUP e del PSI, hanno non solo consentito di respingere i più gravi attacchi antidemocratici ma anche fatto sì che il problema dominante oggi per le altre forze politiche come la DC e il PRI sia quello di trovare una via d'uscita dall'avventura reazionaria in cui si erano compromesse.

Il sindaco Battaglia il quale aveva dato segno qualche settimana fa di una iniziale respicenza ha potuto per un mese grazie all'ambiguità e all'inerzia con cui viene portato avanti questo tentativo di prendere il filo e oggi sostenuto da forze di destra interne ed esterne alla DC, sta sparando all'impazzita le ultime cartucce per rimanere a galla, tanto da essere diventato negli ultimi giorni la bandiera dei fascisti del cosiddetto «Comitato d'azione».

(Tra parentesi a proposito del signor Battaglia, dei suoi predecessori e di tutti coloro che, comunque, hanno dato mano prima e dopo le gravi sime accuse della commissione ministeriale d'inchiesta del 1966 alla sferzata speculazione edilizia responsabile dello scempio di Reggio, possiamo informare che i servizi di denuncia pubblicati sull'argomento da noi si trovano oggi sui tavoli della Procura della Repubblica. Ve li hanno fatti pervenire un folto gruppo di magistrati i quali al termine di un recente convegno di «Magistratura democratica», tenutosi a Palmi, hanno deciso di fornire questo materiale all'autorità giudiziaria invitandola a recepire tutto alla stregua di una piecisa e formale denuncia).

Le battute di Battaglia e dei suoi amici del PSU e del PSUP sono oggi indirizzate soprattutto contro il PSI. E ciò si spiega facilmente con l'immenza della convocazione del nuovo Consiglio comunale (che si riunirà il 15 settembre) e del nuovo Consiglio provinciale (che terrà la sua prima seduta il 26 prossimo). Come partito dello schieramento di sinistra il quale nel suo insieme ha concesso e respinto l'attacco eversivo il semplice colloquio con il PSI pur nel gioco ambiguo e senza rispetto del centro sinistra comporta difetti per quelle forze della DC e del PSU una sconfessione e una inversione di tendenza.

A ciò fa tutto ciò che si fa oggi la DC: si deve non lasciare oggi la DC sia la più ambiguità dei suoi dirigenti sia la convulsa disperazione delle destre interne ed esterne alla DC e del PSU. A tale reazione danno apertamente mano i fascisti «Comitato d'azione» e il cosiddetto «Comitato unitario di agitazione». Il primo ha indetto per lunedì cinque nella immediata vigilia della seduta del Consiglio comunale un comizio in piazza con cui si

**SOTTOSCRIZIONE**

**Ravenna al 160% (83 milioni 200.000)**

Sei federazioni oltre il 100 per cento - Totale: 1 miliardo e 248 milioni

Questo elenco delle somme versate all'Amministrazione Centrale alle ore 12 di sabato 5 settembre per la sottoscrizione della stampa comunista

Somme in lire		Somme in lire	
Ravenna	83.200.000	160	14.780.000
Modena	120.982.000	151,2	2.790.000
Imola	14.000.000	107,6	3.480.000
Firenze	90.000.000	107,1	2.350.000
Gorizia	2.850.000	106,4	3.200.000
Bologna	130.000.000	100,	10.000.000
Ena	4.710.000	98,1	4.150.000
Verbania	6.234.000	92,3	17.860.000
Sondrio	2.002.000	91,	6.850.000
Lecco	5.550.000	85,3	1.800.000
C. D'Orlando	3.250.000	81,2	5.986.666
Reggio E.	54.737.500	77,7	9.660.000
Frosinone	6.120.000	76,5	3.350.000
Como	4.492.000	76,3	10.000.000
Nuoro	2.500.000	75,7	1.800.000
Fermo	4.200.000	75,	9.545.000
Cremona	9.000.000	75,	31.000.000
Asolo P.	4.200.000	75,	2.705.000
Crema	3.670.000	73,4	3.465.000
Grosseto	13.955.000	72,3	3.750.000
Pavia	17.800.000	71,2	1.582.500
Sassari	2.820.000	70,5	1.457.500
Forlì	23.100.000	70,4	1.447.500
Pesaro	13.800.000	69,	23.000.000
Tempio	1.100.000	68,7	8.832.500
Coltano	1.800.000	67,9	2.245.000
Matelica	3.355.000	67,1	8.000.000
Taranto	6.000.000	66,6	4.957.500
Perugia	14.550.000	66,4	3.115.000
Parma	14.355.000	66,1	2.760.000
Varese	12.753.335	65,4	2.584.925
Polenza	5.835.000	64,8	1.075.000
Ferrara	25.000.000	62,5	1.774.525
Viterbo	5.000.000	62,5	1.535.000
Avezzano	1.841.600	62,2	5.690.000
Belluno	5.400.000	62,2	6.830.000
Lucca	1.450.000	55,9	13.175.000
Torino	30.000.000	53,5	5.560.000
Trieste	6.722.000	53,3	9.800.000

REGIONE REGIONI

REGIONI	%	Trentino	15,9
Emilia	101,1	Liguria	43,4
Basilicata	64,5	Lazio	43,0
Toscana	66,5	Molise	36,4
Lucania	65,6	Sicilia	33,1
Lombardia	62,2	Puglia	32,5
Marche	59,9	Abruzzo	32,4
Basilicata	59,9	Umbria	28,8
Sardegna	58,4	Campania	28,1
Piemonte	52,8	Calabria	27,5
Val D'Aosta	52,2		
Veneto	48,6		

## Stremato dalla fame a Modena giovane emigrato disoccupato

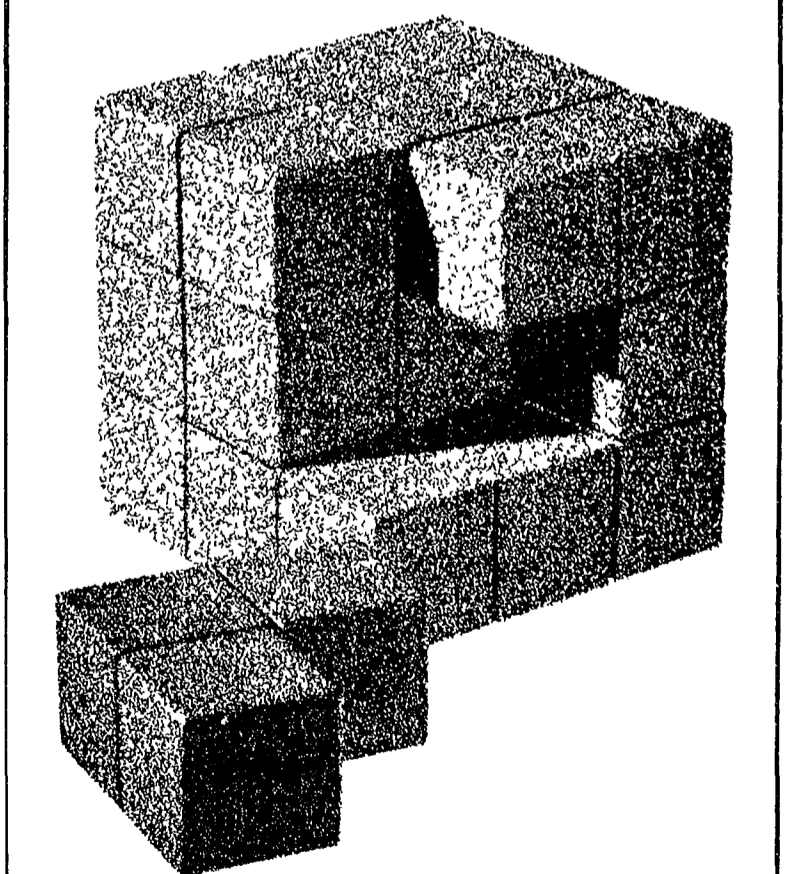
MODENA 5

Una pattuglia della «volante» ha rinvenuto questa notte alla periferia della città nei pressi dell'autostrada un giovane povero di sensi, identificato poi per Giuseppe Gimaldi 23 anni da S. Severo di Foggia.

Trasportato all'ospedale, è appaio subito evidente che il fisico del Gimaldi era stato debilitato dalla stanchezza e da un prolungato digiuno. Si è poi appreso dallo stesso Gimaldi che emigrato a Milano e rimasto senza lavoro aveva deciso di ritornare al proprio paese. Privo di mezzi, aveva fatto l'auto stop trovando un passaggio fino a Piacenza da dove aveva proseguito a piedi camminando praticamente fino a Modena finché le forze non lo avevano abbandonato.

## P'importanza di colmare un vuoto

di non lasciare le cose a metà di andare fino in fondo



unità, completezza. Per una cosa che vale davvero, che resta, che aumenta di valore come le edizioni Fabbri.

Forse mancano alcuni fascicoli, qualche copertina, qualche album portadischia alle vostre raccolte.

Richiedeteli direttamente a FRATELLI FABBRI EDITORI Via Mecenate, 91 - 20138 Milano. Il nostro SERVIZIO ARRETRATI è a vostra disposizione.

Andrea Pirandello

Firenze: mercoledì apertura della grande manifestazione nazionale

# La duplice scenografia della Città del Festival

Parlano progettisti e costruttori - Discorso politico e iniziative di spettacolo dal Piazzale delle Cascine al viale della Catena - Dalla storia delle rivoluzioni all'«altra America»

## Sindaco comunista a Barletta

BARI 5

(P) - Barletta ha per la prima volta nella sua storia un sindaco comunista. Questa sera infatti è stato eletto sindaco il compagno on. Domenico Boraccino con i voti del PCI, del PSI e del PRI. La giunta eletta è composta da due assessori del PCI, 4 del PSI e 2 del PRI. La maggioranza conta 22 voti su quaranta.

La formazione di questa amministrazione era stata conosciuta in tutti i modi dalla DC che aveva disertato, con il PSU e il PLI, la precedente seduta del consiglio comunale. A Barletta era possibile sia la formazione di una giunta organica di centro-sinistra, sia di una giunta DC-PSU-PSI, ma la spinta popolare ha determinato la formazione di una giunta di sinistra, unica capace di avviare a soluzione i problemi della città.

## Dalla nostra redazione FIRENZE, 5

La «città del Festival» sta prendendo forma già si intuisce lo scheletro metallico di quel grande «edificio» pre-fabbricato che sarà il Festival dell'Unità e della stampa comunista. Opere e tecnici stanno lavorando a pieno ritmo nel grande parco delle Cascine impegnati nella realizzazione di ardite e suggestive costruzioni che, nelle ultime ore verranno rivestite dei pannelli grafici delle gigantesche immagini appese da un gruppo di giovani pitocchi.

La città del Festival si divide in due parti: «scenografica» e «funzionale». La prima è stata fatta anche per evitare che le varie e concomitanti manifestazioni possano disturbarsi l'una con l'altra. Il settore «funzionale» politico si sviluppa senza soluzione di continuità con quello che è in parte il grande parco recintato tra il viale degli Olmi, il piazzale delle Cascine ed il viale della Catena, qui sarà allestita la grande «arena» che ospiterà gli spettacoli e le manifestazioni principali. Ci saranno incontri con i compagni che hanno «progettato» in stretto rapporto con i compagni della Federazione questa selezione fondamentale. Si tratta di tre giovani architetti, Franco Landini, Paolo

Mattini e Franco Mattera. Anche la disposizione generale dei padiglioni è loro progetto. Per escluso il padiglione della Repubblica democratica tedesca e la redazione delle immagini è opera loro.

«Il criterio guida della collocazione di tutte le strutture è stato quello - ci hanno detto - di creare il centro del Festival su un'area di disposizione a vasto spazio libero per le manifestazioni di massa comuniste e rappresentazioni spettacolari e di grande importanza politica (per la Grecia, contro il colonialismo e l'imperialismo contro il fascismo in Europa ecc.). A queste manifestazioni faranno di sfondo e da riferimento visivo le immagini gigantesche che si compingono sugli esteri dei padiglioni collocati tutt'intorno.

Quali sono le strutture principali che circondano la grande arena?

Innanzitutto vi è il grande palco del comizio sovietato di una metratura su cui campeggia la scritta «L'Unità» sullo sfondo di questo palco viene collocato il grande pannello di Piero Lucci (11 metri per 5,10). Il palco sovrasta un lato i metri dell'arena. Ai due lati del palco si collocano le mostre della resistenza e del movimento del PCI. 799. A sinistra su un lato del palco verrà colto il teatro per gli spettacoli, sovrastato,

**ESTRAZIONI LOTTO**

Dal 5 settembre 1970

Ena lotto		
Bari	1 85 22 15 20   1	
Cagliari	39 58 27 56 43   x	
Firenze	76 90 23 73 35   2	
Genova	50 76 2 15 85   5	
Milano	14 33 63 10 15   1	
Napoli	1 60 77 39 21   1	
Palerio	42 10 13 72 16   x	
Roma	76 86 69 66 65   2	
Torino	78 83 11 14 37   2	
Venezia	30 66 45 53 56   1	
Napoli	(2. Estrazione) x	
Roma	(2. Estrazione)   2	
Al dieci a dodici	1 2 221 000	
agli «dieci»	125 000, ai «dieci»	14 200,

m. i.